Dal critico Philippe Daverio soliti pregiudizi e visioni stereotipate sulla Sardegna (Giorgio Ignazio Onano)

Date : 14 Febbraio 2018

Caro Philippe Daverio, venerdì notte, tornando a casa, mi sarei aspettato di leggere tutte le notizie possibili ed immaginabili, fuorché la sua **'perla di saggezza' contro il popolo sardo**.

Nelle scorse ore, spiegando l'*Islam*, nella trasmissione *"Piazza Pulita"* (*La7*), ha sostenuto come all'interno di quella religione prevalga una *"parte estremamente primitivo-primordiale"*, aggiungendo *"come se tra i cristiani avessero vinto i pastori della Gallura, i meno evoluti".* Basito da queste esternazioni, domando quali siano le sue conoscenze specifiche in materia, al punto da poterla spingere, con disinvoltura, a pronunciarsi così. Cosa sa dei nostri **allevatori**, che ogni giorno **lavorano senza sosta nelle campagne** per campare le proprie famiglie? Cosa sa dei giovani sardi laureati che scelgono di essere **pastori**, migliorando le aziende di famiglia? E poi è a conoscenza, di quanto soffrano per il **prezzo del latte pagato al litro** meno di una bottiglietta d'acqua e delle perdite economiche che fronteggiano ogni giorno? Di quando siano **lasciati soli dalle Istituzioni**, nonostante abbiano idee valide per ampliarsi? Ebbene, da buon *'critico'*, parla da uno studio televisivo, **dimostrando di non conoscere la realtà sarda, le sue tradizioni, i suoi usi e costumi**. Ma sopratutto, di avere **pregiudizi e visioni stereotipate sulla Sardegna**, bollata per l'ennesima volta come fenomeno di arretratezza culturale e sociale.

Proprio lei (*che non hai mai concluso gli studi universitari*) insegna e racconta l'arte in svariate tv, note riviste, seminari pubblici e si concede il lusso di dare dei *"poco evoluti"* ai nostri allevatori. Intanto, giovani e validi critici d'arte italiani saranno costretti a scappare all'estero, non avendo beneficiato di alcun appoggio per la propria carriera e non avendo protezioni da parte degli *establishment* legati al potere. La tentazione più forte sarebbe quella di **portarla in giro per la Sardegna a conoscere di persona i pastori**; si renderebbe immediatamente conto di quanto siano evoluti, di come abbiano a cuore tutto ciò che è **storia e cultura**, aggiornandosi quotidianamente, attraverso le nuove tecnologie e non mancano di promuovere le loro realtà sulla rete. Per non farci mancare nulla, **imposterei la sua sveglia giornaliera**

alle 4 del mattino, in modo da darle l'onore di poter mungere centinaia di greggi, facendo ritorno a casa solamente in piena notte. Un **esperimento sociologico** efficiente, per le darebbe la possibilità di apprendere la vera essenza del lavoro, con le sue fatiche quotidiane.

Infine, considero *vomitevole* assistere da anni alle **offese gratuite contro i Sardi** da parte di pseudo sapientoni italici, prontissimi a sminuirci pur di impreziosire le loro *'odi' cartacee o televisive*. Delle scuse dei maleducati, poi, non ce ne facciamo nulla: siamo abbastanza evoluti da **non degnare di alcuna considerazione chi utilizza questo linguaggio ricco di pregiudizi**. Legga, studi, si informi. Non è mai troppo tardi per colmare vuoti di ignoranza, che le permettano di essere un critico d'arte, ma non di lavoratori umili e onesti.

Giorgio Ignazio Onano

(admaioramedia.it)